



24 SET. 2007

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 24-7467
in data 19/11/2007 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente, di
adeguamento al P.A.I., del Comune di BORGIO SAN DALMAZZO (CN)**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15
della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..**

MODIFICHE AGLI ELABORATI

- La Tav. A/04 PAI del Concentrico in scala 1:2000, adottata con D.C. 12/2005, si intende eliminata dagli elaborati di Variante da approvare.
- Nella "Relazione Geologico-Tecnica Integrativa" allegata alle Controdeduzioni della presente Variante si intendono inserite le seguenti modifiche con relativa Legenda:
 - la Scheda dell'area 6P1.6 si intende sostituita (come da successivo allegato);
 - si intendono inserite due nuove Schede per le aree 6P1.7 e BP1.1 (come da successivi allegati);
 - la Scheda dell'area 6P1.3 si intende relativa all'area 6P1.1. Pertanto la sigla del lotto 6P1.3 si intende modificato in 6P1.1.;
 - la Scheda relativa al lotto F.D.P1.2 si intende stralciata;
 - nella Scheda relativa al lotto 5R5.3, nelle "Considerazioni", dopo la sigla "IIIa" si intendono aggiunte le parole "e IIIb"; dopo le parole "sono vietati nuovi interventi" si intende aggiunto il seguente testo "se non a seguito della realizzazione di opere di riassetto e avvenuta eliminazione del rischio idraulico".

MODIFICHE NORMATIVE

Le seguenti modifiche ed integrazioni normative effettuate dal Comune in sede controdeduttiva e contenute nel fascicolo "Relazione Tecnica-Urbanistica":

- Art. 14, comma 1 bis;
- Art. 17, commi 1 bis e 5;
- Art. 28, comma 1;
- Art. 35 bis;
- Art. 37, commi 20, 41 e 42;

si intendono riportate nel testo delle "Norme di Attuazione modificate e integrate".

I punti 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5 dell'Art. 35 bis si intendono stralciati.

Il Dirigente del Settore
Territoriale di Cuneo
arch. Franco VANDONE

per il Direttore Regionale
il Vicario
dott. Ezio ABATELLI

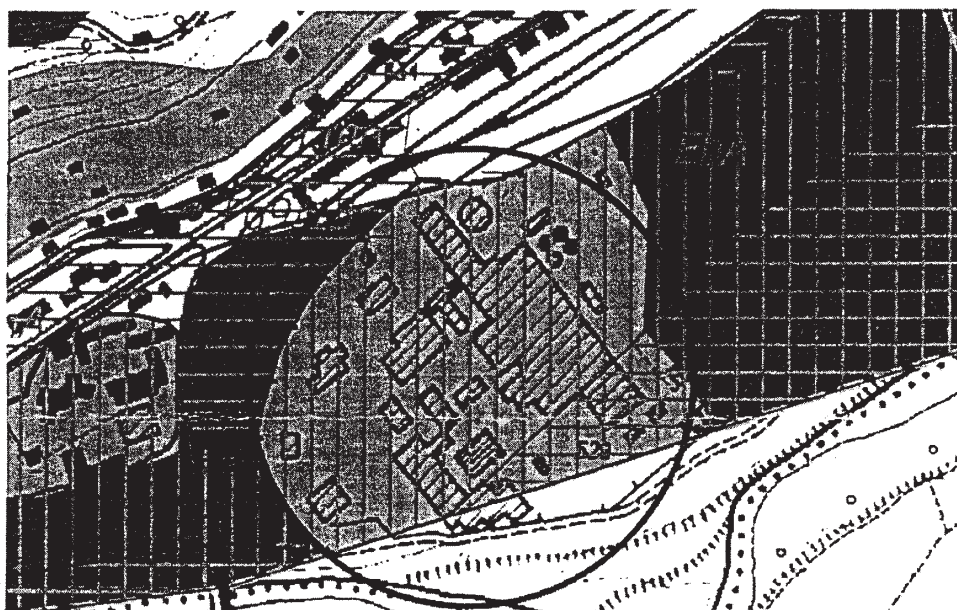


ALLEGATO A

COMUNE: BORGO SAN DALMAZZO		Località: Italcementi
Scheda A	Lotto 6P1.6	Destinazione produttiva
<u>Assetto geomorfologico</u> Il lotto è composto da una zona pianeggiante ed è situato sulla sinistra orografica del Torrente Gesso, ad una quota di circa 630 m s.l.m., sul terrazzo di III ordine. La zona è totalmente edificata, con presenza dei fabbricati dell'impianto Italcementi. La falda idrica libera non è stata rilevata.		<u>Caratteristiche geolitologiche</u> Il lotto è impostato sulle alluvioni ghiaioso-sabbiose del III terrazzo, che sulla cartografia geologica (F. 90 della Carta Geologica d'Italia) sono individuate come "depositi alluvionali ghiaiosi, sabbiosi e talora argillosi, terrazzati, antichi". In superficie sono presenti depositi eluviali potenti 1 ÷ 2 metri di composizione limoso - argillosa.
<u>Ricostruzione degli eventuali fenomeni d'instabilità</u> Sulla base delle verifiche idrauliche parte del lotto ricade in aree inondabili con differenti tempi di ritorno, classificate in EeA ed EbA all'interno dello stabilimento Italcementi.		
<u>Considerazioni</u> Vista la destinazione a servizio dell'unità produttiva esistente, si ritiene l'area compatibile con la scelta operata in sede di strumento urbanistico. Si riportano le norme geologiche per gli ambiti di Classe IIIb. Classe IIIb: <i>"Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità o del rischio. Prima di autorizzare interventi edilizi che comportino l'aumento del carico antropico e/o insediativo, l'Amministrazione Comunale dovrà acquisire dai progettisti una certificazione che garantisca l'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità o del rischio."</i> Negli ambiti in dissesto EeA valgono in ogni caso i divieti di cui all'art. 9, comma 5, delle N.d.A. del PAI. Negli ambiti in dissesto EbA valgono in ogni caso i divieti di cui all'art. 9, comma 6, delle N.d.A. del PAI. Prima di procedere ad interventi vietati dall'art. 9 sarà necessario ripерimetrare il dissesto con idonea Variante di Piano. Tutti gli interventi consentiti sono subordinati ad una verifica tecnica, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto e il livello di rischio esistente, sia per quanto riguarda possibili aggravamenti delle condizioni di instabilità presenti, sia in relazione alla sicurezza dell'intervento stesso. Tale verifica deve essere allegata al progetto dell'intervento, redatta e firmata da un tecnico abilitato (art. 9 comma 12 N.d.a. P.A.I.). Tutti gli interventi di nuova costruzione e gli eventuali interventi di adeguamento sono soggetti al rispetto delle "Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici" e delle "Norme tecniche per il progetto sismico delle opere di fondazione e sostegno dei terreni" di cui agli allegati 2 e 4 dell'OPCM 3274/2003.		
Classe d'idoneità: II - IIIb (vedi estratto Tavola di sintesi).		Data: agosto 2007



ALLEGATO A (ESTRATTO CARTA DI SINTESI)





ALLEGATO B

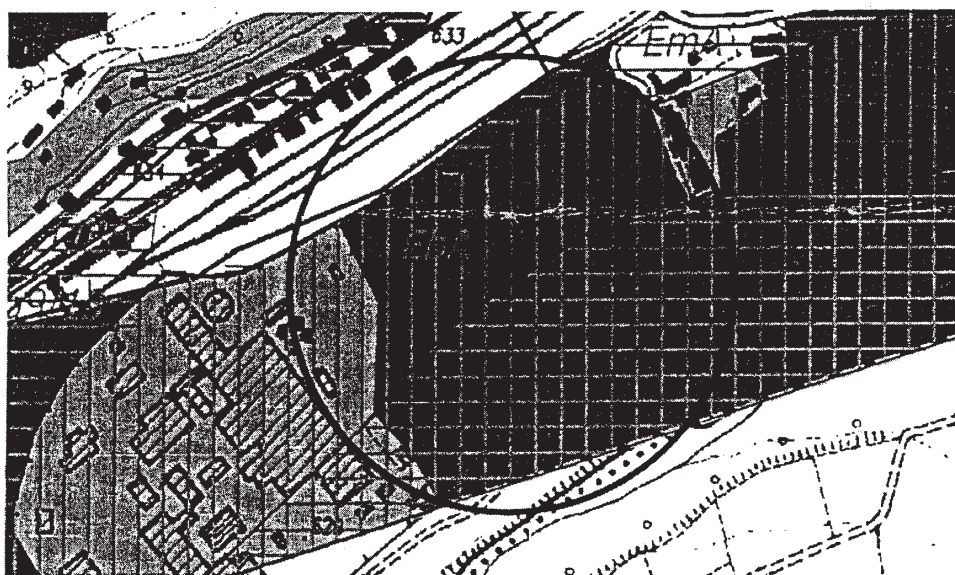
COMUNE: BORGO SAN DALMAZZO		Località: Italcementi
Scheda B	Lotto 6P1.7	Destinazione produttiva
<p><u>Assetto geomorfologico</u> Il lotto è composto da una zona pianeggiante ed è situato sulla sinistra orografica del Torrente Gesso, ad una quota di circa 630 m s.l.m., sul terrazzo di III ordine. La zona è parzialmente edificata, con presenza del muro di cinta dello stabilimento Italcementi ed di una strada sterrata rilevata. La falda idrica libera non è stata rilevata.</p>		<p><u>Caratteristiche geolitologiche</u> Il lotto è impostato sulle alluvioni ghiaioso-sabbiose del III terrazzo, che sulla cartografia geologica (F. 90 della Carta Geologica d'Italia) sono individuate come "depositi alluvionali ghiaiosi, sabbiosi e talora argillosi, terrazzati, antichi". In superficie sono presenti depositi eluviali potenti 1 ÷ 2 metri di composizione limoso - argillosa.</p>
<p><u>Ricostruzione degli eventuali fenomeni d'instabilità</u> Sulla base delle verifiche idrauliche parte del lotto ricade in aree inondabili con differenti tempi di ritorno, classificate in EeA ed EbA all'interno dello stabilimento Italcementi ed EmA all'esterno dello stesso.</p>		
<p><u>Considerazioni</u> Vista la destinazione a servizio dell'unità produttiva esistente, si ritiene l'area compatibile con la scelta operata in sede di strumento urbanistico. Si riportano le norme geologiche per gli ambiti di Classe IIIa. Classe IIIa "Si tratta di aree attualmente non edificate ed inedificabili caratterizzate da pericolosità generalmente elevata, nelle quali sono consentiti i seguenti interventi: a) interventi di difesa e di manutenzione idraulica ed idrogeologica, interventi atti a ridurre la pericolosità della dinamica fluvio-torrentizia e alla dinamica dei versanti; b) relativamente ad eventuali singoli fabbricati esistenti: -b₁) manutenzione ordinaria; -b₂) manutenzione straordinaria; -b₃) restauro e risanamento conservativo; -b₄) mutamento di destinazione d'uso in destinazioni a minor rischio geologico nelle quali vi sia una diminuzione del carico antropico e non ci sia la presenza stabile di persone (punto 6.3 della N.T.E. alla C.P.G.R. 7/LAP); -b₅) ristrutturazione edilizia senza ampliamento del volume originario ammettendo lo spostamento di volumi che possa significativamente diminuire il rischio di vulnerabilità."</p> <p>Negli ambiti in dissesto EeA valgono in ogni caso i divieti di cui all'art. 9, comma 5, delle N.d.A. del PAI. Negli ambiti in dissesto EbA valgono in ogni caso i divieti di cui all'art. 9, comma 6, delle N.d.A. del PAI. Prima di procedere ad interventi vietati dall'art. 9 sarà necessario ripermire il dissesto con idonea Variante di Piano.</p> <p>Tutti gli interventi consentiti sono subordinati ad una verifica tecnica, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto e il livello di rischio esistente, sia per quanto riguarda possibili aggravamenti delle condizioni di instabilità presenti, sia in relazione alla sicurezza dell'intervento stesso. Tale verifica deve essere allegata al progetto dell'intervento, redatta e firmata da un tecnico abilitato (art. 9 comma 12 N.d.a. P.A.I.). Tutti gli interventi di nuova costruzione e gli eventuali interventi di adeguamento sono soggetti al rispetto delle "Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici" e delle "Norme tecniche per il progetto sismico delle opere di fondazione e sostegno dei terreni" di cui agli allegati 2 e 4 dell'OPCM 3274/2003.</p>		



Classe d'idoneità: II - IIIa (vedi estratto Tavola di sintesi).

Data: agosto 2007

ALLEGATO B (ESTRATTO CARTA DI SINTESI)



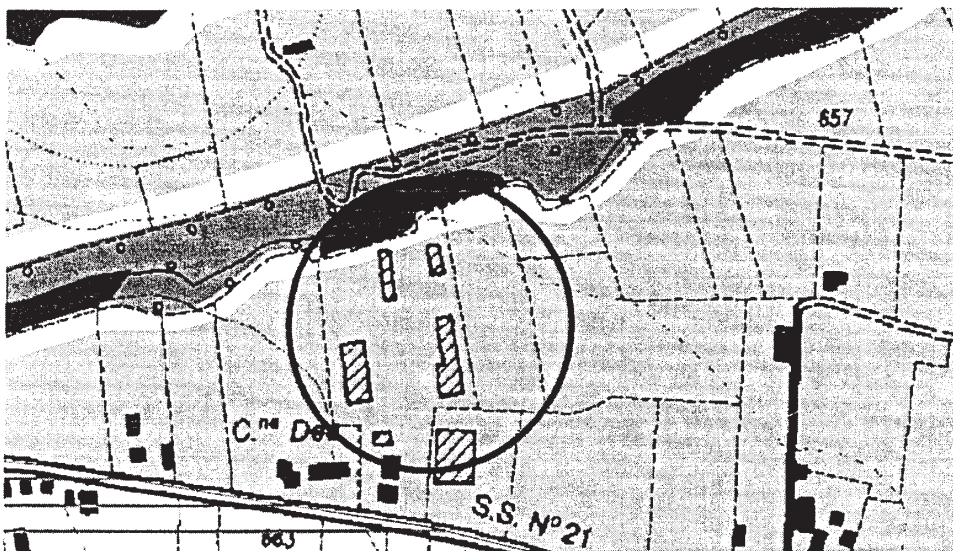


ALLEGATO C

COMUNE: BORGO SAN DALMAZZO		Località: Tetto Albaretti
Scheda C	Lotto B.P1.1	Destinazione produttiva
<p><u>Assetto geomorfologico</u> Il lotto è composto da una zona subpianeggiante ed è situato sulla destra orografica del Torrente Stura, ad una quota di circa 660 m s.l.m., sul terrazzo di IV ordine. La falda idrica libera è presente a profondità variabili, è possibile la formazione di falde effimere superficiali sostenute dai livelli limoso – argillosi superficiali. Il lotto è localizzato a monte della scarpata di collegamento con il terrazzo di III ordine.</p>		<p><u>Caratteristiche geolitologiche</u> Il lotto è impostato sulle alluvioni ghiaioso-sabbiose del IV terrazzo, che sulla cartografia geologica (F. 90 della Carta Geologica d'Italia) sono individuate come "depositi alluvionali ghiaiosi, sabbiosi e talora argillosi, terrazzati, antichi". In superficie sono presenti depositi eluviali potenti 1 ÷ 3 metri di composizione limoso – argillosa.</p>
<p><u>Ricostruzione degli eventuali fenomeni d'instabilità</u> Non sono stati rilevati fenomeni d'instabilità in atto o potenziali.</p>		
<p><u>Considerazioni</u> Non essendo stati rilevati fenomeni di instabilità attuali o pregressi, si ritiene l'area compatibile con la scelta operata in sede di strumento urbanistico. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla regimazione delle acque superficiali evitando dispersioni incontrollate verso la scarpata a valle. Data dell'acclività di alcuni tratti di scarpata è stata individuata una fascia ricadente in Classe II ed il settore di scarpata ricade in Classe III (già nella variante 1996) e Classe IIIa, dove sono vietati nuovi interventi. L'idoneità delle scelte progettuali dovrà essere motivata con apposita relazione geologica e geotecnica, in ottemperanza al D.M. 11/03/1988 n. 47, che individui eventuali livelli con scadenti caratteristiche geotecniche. Tutti gli interventi di nuova costruzione e gli eventuali interventi di adeguamento sono soggetti al rispetto delle "Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici" e delle "Norme tecniche per il progetto sismico delle opere di fondazione e sostegno dei terreni" di cui agli allegati 2 e 4 dell'OPCM 3274/2003. In ottemperanza alle prescrizioni contenute nella lettera della Regione Piemonte, prot. 56079/25.11 del 19/11/2004, si impone una fascia di rispetto lato valle per un'ampiezza uguale all'altezza della scarpata posta a confine e quindi pari a 15 metri lungo tutto il lato nord del lotto, nel quale risulta già individuata una fascia ricadente in classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica.</p>		
Classe d'idoneità: I – II - III (vedi estratto Tavola di sintesi).		Data: agosto 2007



ALLEGATO C (ESTRATTO CARTA DI SINTESI)








ALLEGATO D (LEGENDA)


LEGENDA


CLASSI D'IDONEITÀ ALL'UTILIZZO URBANISTICO


 Classe I Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.

 Classe II Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici.


 Classe III Porzioni di territorio che presentano caratteri geomorfologici od idraulici tali da impedire l'utilizzo qualora inedificate con l'eccezione delle aziende agricole secondo quanto indicato dalle N.T.A. geologiche.


 Classe IIIa Porzioni di territorio inedificate, caratterizzate da processi morfodinamici antichi, recenti, in atto o potenziali, inadeguate a nuovi insediamenti.


 Classe IIIb1 Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio edilizio esistente - pericolosità media o moderata (Em).


 Classe IIIb2 Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio edilizio esistente; in tali ambiti non sono consentite nuove edificazioni - pericolosità elevata o molto elevata (Eb - Ee).


AREE PERICOLOSE


 Fa frane attive con pericolosità molto elevata - art. 9 comma 2 N.d.a. P.A.I.


 Fq frane quiescenti con pericolosità elevata - art. 9 comma 3 N.d.a. P.A.I.


 EeA aree coinvolgibili da fenomeni di esondazione con pericolosità molto elevata - art. 9 comma 5 N.d.a. P.A.I.

 EbA aree coinvolgibili da fenomeni di esondazione con pericolosità elevata - art. 9 comma 6 N.d.a. P.A.I.

 EmA aree coinvolgibili da fenomeni di esondazione con pericolosità media o moderata - art. 9 comma 6bis N.d.a. P.A.I. - N.T.A. geologiche

 EeL aste di corsi d'acqua coinvolgibili da dissesti morfologici di carattere torrentizio con pericolosità molto elevata - art. 9 comma 5 N.d.a. P.A.I. - 25 metri di fascia di rispetto inedificabile N.T.A. geologiche

 EeL aste di corsi d'acqua coinvolgibili da dissesti morfologici di carattere torrentizio con pericolosità elevata - art. 9 comma 6 N.d.a. P.A.I. - 15 metri di fascia di rispetto inedificabile N.T.A. geologiche

 CS aree di conoidi stabilizzate naturalmente (forme morfologiche rellitte) a pericolosità media o moderata - art. 9 comma 9 N.d.a. P.A.I. - N.T.A. geologiche.